

Repubblica e Cantone Ticino  
Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 81443 20  
fax +41 91 81444 35  
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Michele Foletti  
e cofirmatari  
Deputati al Gran Consiglio

### Interrogazione 28 febbraio 2020 n. 32.20

### **COVID-19: il CF comunica misure importanti, ma la RSI non la trasmette in diretta TV, a differenza della romanda RTS e svizzerotedesca SRF**

Signori deputati,

ci riferiamo alla vostra interrogazione del 28 febbraio u.s., con la quale ponete alcuni quesiti concernenti la mancata diffusione lineare (quindi su RSI LA 1 o RSI LA 2) della conferenza stampa del Consigliere federale Alain Berset, Capo del Dipartimento federale degli interni (DFI), e della signora Heidi Henselmann, Presidente della Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS) del 28 febbraio 2020. Con le domande formulate nell'atto parlamentare ci chiedete di prendere posizione su una presunta mancanza di RSI nell'assolvere il suo mandato di servizio pubblico e se intendiamo intervenire affinché in futuro ciò non abbia a ripetersi.

Prima di rispondere alle puntuali domande, lo scrivente Consiglio tiene innanzitutto a sottolineare che l'indipendenza della stampa è un caposaldo del nostro sistema. Per quanto riguarda le radio e le televisioni in generale essa è garantita dalla Legge federale sulla radiotelevisione (LRTV; RS 784.40), mentre nello specifico della SRG SSR essa è ribadita nella Concessione per la SRG rilasciata dal Consiglio federale (CF). È quindi doveroso premettere che non è competenza del Consiglio di Stato decidere, influenzare o giudicare la programmazione della RSI.

Ciò premesso, lo scrivente Consiglio ritiene opportuno sottolineare alcuni aspetti correlati alla collaborazione tra RSI e Amministrazione cantonale (AC) in ambito di prevenzione, nonché del supporto che la stessa ha fornito contestualmente alla situazione legata al COVID-19 (o Coronavirus). Dal 2016 RSI e Dipartimento delle istituzioni (DI) hanno in essere un accordo per la produzione e la trasmissione sull'emittente radiofonica Rete Uno di spot denominati *Si fa così!*, volti a sensibilizzare la cittadinanza sul comportamento da tenere in casi particolari e per ricordarle i numeri d'emergenza dei partner della protezione della popolazione (117, 118, 144, ecc.). Questo spazio è stato riattivato a partire dal 24 febbraio 2020 con contenuti relativi alla diffusione del Coronavirus, i quali sono stati costantemente adattati in base all'evoluzione della situazione e trasmessi quali annunci istituzionali del Governo d'intesa con il responsabile della comunicazione dello Stato maggiore cantonale di condotta (SMCC). D'altro canto va segnalato che, nel corso del mese di febbraio, collaboratori della RSI hanno attivamente preso contatto con l'AC per verificare se da parte del Cantone vi fossero specifiche necessità in questo contesto.

A margine delle attività giornalistiche la RSI ha inoltre attivamente contribuito a veicolare vari e importanti messaggi dello SMCC. L'esempio più visibile è la declinazione televisiva della campagna di sensibilizzazione *Distanti ma vicini*, sviluppata dalla RSI individuando e contattando diversi *testimonial* con i quali a oggi sono stati realizzati 43<sup>1</sup> filmati istituzionali atti a sensibilizzare la popolazione sui comportamenti da tenere in questo particolare periodo. Questi spot vengono proposti più volte al giorno, fra un programma e l'altro, su RSI LA 1 e RSI LA 2.

Ciò premesso, poiché l'informazione alla popolazione riveste un ruolo essenziale in questo momento delicato durante il quale è auspicabile che i media diano prova di grande responsabilità, e poiché quello erogato dalla RSI è un importante servizio pubblico, abbiamo contattato la Direzione della RSI per ottenere maggiori informazioni sulla questione specifica.

Al proposito la Direzione della RSI ci ha comunicato che ha iniziato a seguire la diffusione del COVID-19 sin dalla comparsa dei primi focolai nella Repubblica popolare cinese, sia attraverso i canali classici che sul sito [www.rsi.ch](http://www.rsi.ch), rispettivamente tramite l'applicazione RSINews. In particolare, prima dell'inoltro dell'atto parlamentare in oggetto, sono stati svolti un approfondimento radiofonico (*Modem* del 24 febbraio) e altri televisivi (*60 minuti*, del 24 febbraio e *Falò* del 27 febbraio). Per quanto concerne la citata puntata di *60 minuti*, la stessa è stata modificata nella durata e nel formato, dando spazio ad un dibattito in cui il Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) e il Medico cantonale, unitamente ad altri ospiti, hanno approfondito il tema e fornito tutte le informazioni necessarie alla popolazione.

Per quanto concerne il monitoraggio della situazione legata al COVID-19 e le relative conferenze stampa, fino al deposito del presente atto parlamentare, l'attività della RSI è stata la seguente:

- Lunedì 24 febbraio, conferenza stampa del Governo della Repubblica e Cantone Ticino, trasmessa in diretta su RSI LA 1, in diretta streaming sul sito [rsi.ch](http://rsi.ch) e sul profilo Facebook di RSINews;
- Martedì 25 febbraio, conferenza stampa del DFI e, a seguire, conferenza stampa del Governo della Repubblica e Cantone Ticino, trasmesse in diretta su RSI LA 2, RSI Rete Uno, in diretta streaming sul sito [rsi.ch](http://rsi.ch) e sul profilo Facebook di RSINews;
- Mercoledì 26 febbraio, conferenza stampa del DSS, trasmessa in diretta su RSI LA 2, RSI Rete Uno, in diretta streaming sul sito [rsi.ch](http://rsi.ch) e sul profilo Facebook di RSINews;
- Giovedì 27 febbraio, conferenza stampa del DFI; conferenza stampa del Dipartimento di giustizia, sicurezza e sanità del Canton Grigioni; conferenza stampa del DSS trasmesse in diretta su RSI LA 2, in diretta streaming sul sito [rsi.ch](http://rsi.ch) e sul profilo Facebook di RSINews;
- Venerdì 28 febbraio, conferenza stampa del DFI trasmessa in diretta Tasto Rosso (HbbTV), in diretta streaming sul sito [rsi.ch](http://rsi.ch) e sul profilo Facebook di RSINews.

Per fare ciò, e in vista dei successivi e regolari momenti informativi, a partire da giovedì 27 febbraio la RSI ha disposto un picchetto tecnico dedicato a Palazzo delle Orsoline, provvedendo a installare mezzi supplementari per la ripresa audio e video.

<sup>1</sup> Stato: 03.04.2020

La RSI tiene inoltre a specificare che, vista la costante estensione del fenomeno, martedì 25 febbraio è stato deciso che le conferenze stampa che sarebbero state trasmesse in diretta su uno dei due canali lineari (RSI LA 1 e RSI LA 2) sarebbero state proposte come *Speciali del TG* anziché *breaking news* (come avvenuto il giorno precedente su RSI LA 1). Questa decisione, alla base della mancata diretta criticata dagli interroganti, è stata presa per avere la possibilità di analizzare, contestualizzare e parafrasare i messaggi delle autorità per mezzo di giornalisti, in quanto a giudizio della RSI questo rappresenta un valore aggiunto di cui beneficiano i telespettatori poiché "convertire" i contenuti di interventi pensati per i giornalisti, e non necessariamente per il grande pubblico, in messaggi comprensibili a tutta la popolazione, è un procedimento dovuto e rispettoso di tutte le fasce della popolazione.

Ciononostante il Consiglio di Stato condivide con gli interroganti che l'aver proposto la conferenza stampa in questione anche su un canale lineare (quindi RSI LA1 o RS LA2) avrebbe contribuito a completare la copertura che RSI sta dando alle comunicazioni dell'Autorità federale e cantonale sul coronavirus.

Sulla fattispecie la Direzione di RSI, da noi interpellata, ha preso posizione come segue:

*"Abbiamo rinunciato a trasmettere la conferenza stampa della Confederazione durante la quale, sulla base dell'Ordinanza concernente la lotta contro le malattie trasmissibili dell'essere umano del 29 aprile 2015 (OEp; RS 818.101.1), veniva annunciata la decisione del Consiglio federale di ordinare delle restrizioni a livello nazionale atte a contrastare la diffusione del virus in particolare poiché il breve lasso di tempo fra la ricezione dell'invito alla conferenza stampa (09:40) e il suo inizio (10:15), in quel preciso momento della giornata e in quella mattina specifica, ha reso impossibile avere a disposizione uno studio da cui garantire la mediazione giornalistica dei contenuti presentati alla stampa. Come ben evidenzia la sua denominazione, una "conferenza stampa" è un incontro dedicato alla stampa, durante il quale i conferenzieri si rivolgono ai giornalisti con informazioni che vengono contestualizzate, approfondite ed elaborate dai rappresentanti della stampa e presentate ai consumatori di notizie sotto forma di pezzi di cronaca. Infatti, SRF e RTS hanno proposto ai loro telespettatori la conferenza del DFI accompagnata dai commenti redazionali dei colleghi di oltre San Gottardo, nel rispetto alla regola appena citata. A tal riguardo è bene rilevare che la recente consuetudine di proporre online, su differenti siti, anche le conferenze stampa "grezze" ha contribuito a creare la fuorviante impressione che esse siano dei mezzi attraverso i quali le Autorità si rivolgono direttamente al cittadino.*

*Sebbene anche la RSI abbia deciso di proporre attraverso i suoi vettori digitali alcune conferenze stampa, la rete radiotelevisiva di lingua italiana ritiene che ci debba essere una differenza fra quanto viene offerto sui canali sociali e quanto fruito nell'offerta lineare. Per questo motivo, nell'impossibilità di garantire un commento giornalistico alle comunicazioni che sarebbero state date, la RSI ha deciso di rinunciare a proporre la conferenza del Consigliere federale Alain Berset del 28 febbraio su un canale televisivo RSI. Cionondimeno essa è stata resa fruibile attraverso i vettori meno istituzionali: Facebook, live streaming e Tasto rosso (HbbTV), possibilità, quest'ultima, che gli interroganti hanno ommesso dall'elenco dei vettori attraverso i quali RSI ha diffuso la conferenza stampa dal Centro media di Palazzo federale.*

*Di transenna si rileva che Tasto rosso (HbbTV) arriva nelle case della popolazione con il segnale RSI ed è fruibile sul televisore. Contrariamente a quanto affermato dagli interroganti, seppur su un vettore secondario, la RSI ha quindi messo a disposizione la conferenza della Confederazione a beneficio delle persone meno avvezze all'utilizzo dei social attraverso l'apparecchio televisivo.*

*Ad ogni modo, per quanto attiene alla decisione del Consiglio federale, la RSI ne ha ampiamente riportato durante gli appuntamenti informativi radiofonici e televisivi, partendo da quelli immediatamente successivi l'inizio della conferenza del 28 febbraio. Inoltre, su rsi.ch e attraverso l'App RSINews, sono stati dati gli aggiornamenti in tempo reale".*

A seguito di tutte le informazioni assunte, rispondiamo così alle domande poste:

1. **Ritiene le scelte della RSI condivisibili e motivate ai fini di un servizio pubblico che copra tutte le fasce della popolazione, quelle maggiormente esposte ai rischi del COVID-19?**
2. **Consiglio di Stato, intende intervenire presso la SSR SRG in modo da far correggere questo atteggiamento da parte della RSI, apparentemente poco rispettoso del mandato di servizio pubblico, ritenuto anche il ruolo attivo dei media SSR-SRG nella comunicazione in caso di crisi?**

Riprendendo quanto indicato nell'introduzione, lo scrivente Consiglio, facendo propri i quesiti sollevati dall'interrogante, ritiene di aver ottenuto tutte le informazioni necessarie per comprendere con cognizione di causa il perché è stata operata la scelta oggetto dell'interrogazione, ritenendo quindi che la RSI abbia fatto il possibile contestualmente alla situazione e alle scelte strategiche attuate, ricordando come non sia comunque competenza del Consiglio di Stato decidere, influenzare o giudicare la sua programmazione.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a complessivamente a 9 ore.*

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

  
Christian Vitta

Il Cancelliere:

  
Arnaldo Coduri

Copia:

- Consiglio di Stato (decs-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Medico cantonale (dss-umc@ti.ch)
- Capo SMCC (polizia-segr@polca.ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Segreteria generale del DI (di-sg@ti.ch)